



# L'Economia



NORD OVEST

## L'intervento

### IL DIGITALE PER RITROVARE LA FIDUCIA

di Gianfranco Carbonato

**L**a città di Torino sta vivendo una involuzione delicata e preoccupante ed è necessario operare rapidamente per invertire questa tendenza.

La nostra città — dove sono nati e cresciuti quasi tutti i settori industriali italiani, dall'auto all'aerospaziale, dalle telecomunicazioni all'informatica, dal cinema alla televisione e al design — sta perdendo terreno rispetto ad aree più dinamiche del Paese, come Milano e la Lombardia, il Triveneto, l'Emilia-Romagna e anche alcune Regioni del Centro Italia.

I motivi di questa involuzione sono molteplici e spaziano dalle problematiche di alcuni settori specifici — come l'automotive, alle prese con una vera e propria rivoluzione nei modelli di business e nelle tecnologie di base — alla delocalizzazione delle sedi principali di alcune grandi aziende e alla situazione finanziaria difficile di città e Regione.

Anche alcune recenti decisioni delle istituzioni locali e del governo, come il no alle Olimpiadi invernali con Milano, le ecotasse sulle auto e l'ennesimo rinvio sulla linea ferroviaria ad Alta velocità Torino-Lione non hanno certo contribuito a rafforzare il clima di fiducia delle imprese.

Penso che la nostra città debba provare a ricostruire una visione condivisa fra mondo delle imprese, istituzioni, fondazioni, istituti bancari, Università e cittadini tutti per il futuro del nostro territorio.

La rivoluzione digitale in atto nel mondo presenta molte sfide e offre grandi opportunità, anche per Torino.

L'intelligenza artificiale e l'Internet delle cose (IoT) offriranno spazi enormi di evoluzione a una vasta gamma di prodotti. I Big Data e gli Analytics condizioneranno i servizi di banking, marketing e service.

Il tema della sicurezza informatica diventerà fondamentale in un sistema di imprese sempre più interconnesso.

La guida autonoma, insieme con l'elettrificazione, modificheranno drasticamente le catene di fornitura e richiederanno forti investimenti infrastrutturali.

La Robotica Collaborativa e la Stampa 3d rivoluzioneranno i sistemi produttivi di ogni settore industriale.

Le imprese manifatturiere e di servizi — già oggi molto più diversificate rispetto ai tempi della «one company town» — potranno costituire una base più ampia di creazione di posti di lavoro.

continua a pagina 11



## «BENVENUTI NELLA SMART FABBRICA»

Nuova Roj completa la connessione intelligente tra personale e macchinari e cerca nuovi partner

## L'INCHIESTA

### Aeroporti, low cost e unioni: dove vola il Nordovest



Il piano di volo del Nordovest è rimasto a terra. E si può leggere nelle rotte dei pullman verdi di FlixBus. La compagnia di trasporto tedesca ha raddoppiato, e talvolta triplicato, i collegamenti in partenza dai capoluoghi di provincia piemontesi. a pagina 11 **Benna**

## TALENTI

### I giovani che vanno a caccia di startup per le multinazionali



Incrociare domanda e offerta nel mondo delle startup e dell'innovazione fa parte di quelle nuove professionalità di cui tanto si parla quando si tengono convegni sui lavori del futuro. È il lavoro di Max Brignozzi e Silvia Fierro. a pagina 11 **Siviero**



DA OLTRE MEZZO SECOLO AL FIANCO DEI GIOVANI, DELLE FAMIGLIE E DELLE IMPRESE PIEMONTESE

Insieme possiamo progettare e costruire il futuro

www.banca8833.bcc.it

VI

Imprese

LA STORIA

# «Con la mia fabbrica **smart** vado in cerca di nuovi partner»

Chi è



● Franco Oliaro, amministratore delegato di Roj Technology

**P**assare dalla produzione tradizionale di componentistica elettronica al co-engineering e all'automazione spinta si può. La biellese Roj nata dal meccanotessile nel 1965, si trasforma nella smart factory Roj Technology investendo 10 milioni grazie anche all'intervento del gruppo Vandewiele di cui fa parte dal 2000. Il progetto di innovazione è stato sviluppato da un team interno insieme a partner tecnologici selezionati. Il rientro finanziario è previsto nel giro di 5 anni.

Con i suoi 260 dipendenti e un fatturato che supera i 50 milioni di euro, l'azienda promette di porsi come nuovo paradigma di sviluppo hi-tech per le pmi, aprendo nuovi scenari sia sulla gestione della fabbrica sia sulle possibilità di usare la digitalizzazione come strumento per rafforzare le partnership di co-engineering e co-design, soprattutto quelle di prossimità. «Il progetto si è concretizzato negli ultimi 18 mesi — spiega Franco Oliaro, amministratore delegato di Roj Technology —, ma la nostra vocazione digitale parte da più lontano, già nel 2014 abbiamo introdotto una gestione automatica del magazzino, ora siamo arrivati alla connessione digitale completa tra azienda, macchine e personale».

Ma a che cosa serve e perché serve l'Industria 4.0? «Nel nostro caso serve soprattutto per la flessibilità — risponde l'amministratore delegato — ci capita di fare produzioni di diverso tipo più volte al giorno, quindi non possiamo avere linee dedicate. Per ottimizzare i tempi abbiamo diviso la produzione in 3 step separati che dialogano

tra di loro, possiamo chiamarle isole, il passaggio da uno step all'altro è automatizzato, e abbiamo creato un magazzino di servizio in cui transitano i semilavorati». Una specie di «biblioteca delle schede elettroniche», un luogo con tanti «cassettini» in cui le schede vengono stoccate in attesa di passare alla fase di produzione successiva. Una biblioteca senza bibliotecari, però: nel nuovo stabilimento Roj non si vedono magazzinieri, a trovare e trasferire i pezzi sono dei «robotini» Agv ovvero veicoli a guida automatizzata. Il nuovo modello di business, oltre a garantire la tracciabilità completa di materiali e dati, tragherà la produzione di componenti elettronici per l'assemblaggio dei circuiti da 200 a 250 milioni di pezzi l'anno. Usciti dalla fabbrica, i prodotti Roj entrano nel classico electrotext, ma pure nei comparti meccatronica e digitronica. «Collaboriamo con player internazionali per l'agricoltura di precisione, i nostri componenti connettono i rilevatori di posizione di gps con le attrezzature agricole per programmare da remoto le attività — racconta Oliaro — nel "digitronics" lavoriamo a sofisticate applicazioni di geolocalizzazione e comunicazione wireless, assieme a Mares



Linee dedicate, robot magazzinieri, macchine connesse: Nuova Roj svilupperà l'hi-tech nelle pmi

abbiamo sviluppato elementi di connessione tra le bombole per immersione e gli orologi per la subacquea».

Un capitolo a parte merita l'engineering, con lo sviluppo di procedure, attrezzature e software, Roj ha creato collaborazioni

bidirezionali con i propri fornitori: «Ci teniamo a fare aggregazione sul territorio — spiega Oliaro — esportiamo, certo, ma l'Italia resta in nostro mercato dominante e sul Piemonte abbiamo partnership importanti». Tra queste Osai Automation System e Spea, leader rispettivamente nell'automazione dei processi industriali e nelle apparecchiature per il collaudo di circuiti integrati, entrambe con sedi italiane nel Torinese.

Tutte e due saranno presenti al Vip Connection Day. Una giornata

di presentazione organizzata da Roj per venerdì a Biella, che si snoderà tra Città Studi e visita aziendale. Tra gli ospiti anche Intel, Stm, Abinsula, Federmacchine, Politecnico di Torino, Confindustria e Intesa Sanpaolo, partner finanziario del progetto smart.

**Laura Boerio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA